



# COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 131  
del 13 MAR. 2015

OGGETTO: Approvazione nuovo Statuto della Consulta Femminile in sostituzione dello Statuto approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985. Proposta per il Consiglio Comunale

L'anno duemila *quinquaginta* il giorno *trentacinque* alle ore *13,30*  
del mese di *Marzo* nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle  
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco *ing. Federico Piccallo*

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci		<i>si</i>
2) arch. Stefania Campo	<i>si</i>	
3) dr. Stefano Martorana	<i>si</i>	
4) rag. Salvatore Corallo	<i>si</i>	
5) dr. Salvatore Martorana	<i>si</i>	
6) dr. Antonio Zanotto	<i>si</i>	

Assiste il Segretario Generale dott. *Vito Vittorio Scalfogna*

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

## **LA GIUNTA MUNICIPALE**

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 20085 /Sett. I del 12/03/2015

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
  - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
  - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto l'art. 12, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

## **DELIBERA**

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

## **PROPOSTA PARTE INTEGRANTE**

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO  
*Sofia Romano*

IL SINDACO  
*Pietro Ricci*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Giulio Cicali*

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal  
fino al 16 MAR. 2015 per quindici giorni consecutivi.  
31 MAR. 2015

Ragusa, II

16 MAR. 2015

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Salomia Francesco)

**Certificato di immediata esecutività della delibera**

- ( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.  
( ) Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

- ( ) Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.  
( ) Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 16 MAR. 2015 al 31 MAR. 2015  
senza opposizione/con opposizione

Ragusa, II

IL MESSO COMUNALE

**Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 16 MAR. 2015 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal senza opposizione/con opposizione

Ragusa, II

16 MAR. 2015  
IL SEGRETARIO GENERALE

**Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione**

X Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servire

16 MAR. 2015

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO COMUNICO-CSC  
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)



## COMUNE DI RAGUSA

SETTORE

Prot n. 20085 /Sett. 1° del 12-03-2015

### Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

**OGGETTO:** Approvazione nuovo Statuto della Consulta Femminile in sostituzione dello Statuto approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 101 del 21.10.1985.  
Proposta per il Consiglio Comunale

Il sottoscritto Dr. Francesco Lumiera, Dirigente del Settore I, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

### LA GIUNTA MUNICIPALE

**Premesso** che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 21.10.1985 è stato approvato lo Statuto della Consulta Femminile del Comune di Ragusa, che si è insediata successivamente nel 1996;

**Considerato** che essendo trascorsi trent'anni dall'atto questo necessità di alcune modifiche per adeguare lo stesso in relazione a nuovi obiettivi, funzioni e compiti, composizione ed organizzazione per rendere le azioni della Consulta più snelle ed efficaci;

**che** tra la Presidente della Consulta Femminile e l'Amministrazione Comunale è intervenuto un dialogo su varie ipotesi di modifiche che sono state in ultimo formalizzate come di seguito nello schema allegato che prevede di modificare quasi tutti gli articoli dello Statuto precedente ad eccezione dell'art. 1 e dell'art. 7 secondo lo schema di Statuto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

**Che** l'Amministrazione intende proporre al Consiglio Comunale di approvare il nuovo Statuto in sostituzione di quello precedentemente approvato;

**Ritenuto** di dovere provvedere in merito;

Visto l'art. 12 della L.R. n.44/91;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

Di Proporre al Consiglio Comunale di:

- 1) Approvare il nuovo Statuto della Consulta Comunale secondo lo schema allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) Revocare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 21.10.1985;

## Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

comporta

non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 12.03.2015

Il Dirigente

## Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, Il Dirigente del Servizio Finanziario

## Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa, 12.3.2015

Il Dirigente del Servizio Finanziario

## Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 12 MAR. 2015



Il Segretario Generale

Dott. Vito M. Scalfaro

## Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

## Allegati - Parte integrante:

Stato della Consulta Comunale Femminile

Ragusa, 12.03.2015

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo

Sofia Lauro

## STATUTO CONSULTA FEMMINILE

### ART. 1 COSTITUZIONE CONSULTA

I.e forze femminili organizzate in associazioni, nonché nei partiti e nelle confederazioni sindacali riconosciute, costituiscono nella Città di Ragusa la Consulta Femminile Comunale.

### ART. 2 MISSION

La mission della Consulta femminile è fondamentalmente la valorizzazione del ruolo della donna, sostenuta dalla promozione delle specificità di genere, in un contesto capace di esprimere azioni orientate al miglioramento della qualità della vita nei suoi aspetti non solo socio-economici e politici, ma anche umani e relazionali, talché le discriminazioni, le emarginazioni, le intolleranze e le violenze non debbano rappresentare dei problemi irrisolti della comunità.

### ART. 3

#### OBIETTIVI

La Consulta, previa analisi critica della situazione socio-economica ambientale ed in relazione alle reali esigenze del territorio, si prefisge come obiettivo primario quello di affrontare i problemi della condizione femminile, tenendo presente la dignità ed i valori di cui è portatrice la donna, sia nell'ambito della famiglia che nella società.

La Consulta persegue tale obiettivo nel contesto del dialettico rapporto donna-uomo e, con una più ampia accezione, in una prospettiva di ‘cultura di genere’.

### ART. 4

#### FUNZIONI E COMPITI

La Consulta Femminile esercita funzioni consultive e propulsive nei confronti dell'Amministrazione comunale; può, altresì, svolgere funzioni di sensibilizzazione nei confronti di altre Istituzioni (locali, provinciali, regionali, nazionali, ...) in merito a tematiche inerenti la condizione femminile e le problematiche a questa correlate, sollecitando interventi mirati al superamento delle situazioni di disagio e difficoltà e, conseguentemente, l'applicazione delle leggi di settore in vigore.

La Consulta Femminile a tal fine assume i seguenti compiti:

- Studio ed indagine, anche per zone e settori, sugli aspetti della vita sociale ed economica locale, con particolare riguardo a quelli inerenti la sfera delle dimensioni di genere
- Promozione di interventi contro tutte le forme di discriminazione, esclusione, emarginazione e violenza, in particolare verso le donne e i minori
- Incontri tra le varie associazioni ed i movimenti dei partiti democratici aperti a tutte le donne, anche non organizzate in alcuna associazione, nell'intento di stimolare, attraverso un'ampia partecipazione, lo sviluppo di maggiori consapevolezze delle specificità di genere; a tal fine la Consulta organizza convegni, seminari, conferenze, e quant'altro sia ritenuto necessario per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, la Consulta garantisce il suo apporto in ordine ai problemi socio-economici, politici e culturali, con particolare attenzione:

1. al mondo del lavoro con specifico riferimento alla formazione e qualificazione professionale, alla presenza del lavoro femminile nei diversi settori produttivi, allo scopo di attuare un'efficace vigilanza circa la concreta applicazione delle leggi sulla parità donna-uomo, anche in riferimento alle progressioni di carriera e alla possibilità di accesso ai ruoli apicali
2. al raccordo con il mondo della Scuola, al fine di evidenziare eventuali cristallizzazioni e stereotipi nell'orientamento, con l'intento di ridurre i livelli di 'segregazione formativa' nei percorsi femminili rispetto ai maschili
3. alla creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della città (minorì, anziani, disabili, etc...), anche partecipando ai lavori per la redazione del Piano di Zona o ad altri Organismi a ciò deputati, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra società e famiglia
4. alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio
5. alla promozione delle più utili iniziative per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane (isole pedonali, verde pubblico, viabilità, parcheggi, trasporti, impianti sportivi, etc...)

## ART. 5

### COMPOSIZIONE

La Consulta è composta da:

- a) due componenti rappresentanti di associazioni femminili operanti nella città di Ragusa che chiedono di farne parte condividendone le finalità e che sono costituite e hanno svolto attività da almeno un anno alla data della richiesta stessa
- b) due componenti rappresentanti di ciascuna organizzazione femminile appartenente ai partiti politici presenti in Consiglio
- c) due componenti rappresentanti di movimenti femminili delle confederazioni sindacali riconosciute
- d) due rappresentanti femminili appartenenti ad associazioni di extracomunitari integrati nel territorio e le cui finalità sono coerenti con quelle della Consulta

La richiesta va presentata alla Presidente della Consulta Femminile.

La Presidente della Consulta darà comunicazione dei componenti al Sindaco.

## ART. 6

### DURATA

Le componenti della Consulta durano in carica cinque anni e possono essere riconfermate a discrezione dell'Organismo di appartenenza.

## ART. 7

### ORGANI

Sono organi della Consulta:

- a) l'Assemblea formata da tutte le componenti come indicate all'art.5
- b) la Giunta esecutiva composta da dodici membri eletti dall'Assemblea a maggioranza, più la Presidente
- c) la Presidente eletta dall'Assemblea a maggioranza di voti
- d) in seno all'esecutivo potrà essere eletta una o più vice-presidente.

## ART. 8

### DIMISSIONI E DECADENZA

Nell'ipotesi di dimissioni e di qualsiasi altra causa di cessazione della carica di una delle componenti la Consulta, la Presidente della Consulta ne dà immediata comunicazione ai rappresentanti dei partiti, dei sindacati o delle associazioni, che hanno fatto la designazione, ai fini della sostituzione. Sino a quando non si sarà provveduto alla sostituzione, la Consulta continua a funzionare con le sole componenti in carica.

## ART. 9

### CONVOCAZIONE

La Consulta viene convocata almeno una volta ogni due mesi dalla Presidente o su richiesta di 1/3 delle componenti. Le sedute hanno validità e la Consulta può deliberare quando si raggiunge la

presenza della metà più una delle componenti in prima convocazione; con la presenza di qualsiasi numero di componenti in seconda convocazione.

#### ART. 10

##### AUDIZIONE

La Presidente della Consulta richiede al Sindaco, alla Giunta e ai capigruppo di essere sentita ogniqualvolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti i compiti istituzionali della Consulta stessa.

A tal fine gli Organi competenti (Uffici) fanno pervenire alla Presidente (anche per via telematica) copia dell'O.d.G. dei lavori del Consiglio Comunale, preliminarmente ed in tempo utile per consentire l'individuazione delle questioni di interesse della Consulta.

In relazione alle proprie finalità, la Consulta Femminile può proporre ad uno o più Consiglieri comunali di chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni; analoga proposta può essere fatta alle Commissioni consiliari.

#### ART. 11

##### COLLEGAMENTI

La Consulta Comunale Femminile, per il più completo raggiungimento dei suoi fini, in ordine ai problemi specifici emergenti, promuove i più opportuni collegamenti con gli Organismi istituzionali e sociali del territorio.

#### ART. 12

##### CONVEGNI

Il Sindaco, su proposta della Consulta Comunale Femminile, potrà indire periodici convegni sulle problematiche di genere, cui potranno essere invitati rappresentanti di altre Consulte dei Comuni del territorio provinciale ed extraprovinciale.

La Consulta Comunale Femminile stabilisce il tema del Convegno e le modalità di organizzazione.

## **ART. 13**

### **SEDE**

La Consulta ha sede presso il Comune che fornisce i locali e adeguate attrezzature per lo svolgimento delle attività.

## **ART. 14**

### **RISORSE**

I mezzi finanziari per l'attività della Consulta sono costituiti da un contributo del Comune che sarà annualmente determinato in sede di approvazione del Bilancio comunale.

Il finanziamento è stanziato dal Comune su presentazione, da parte della Consulta, del preventivo di spesa e di una relazione illustrativa delle attività, dei programmi e delle iniziative da realizzare.

La Consulta presenta annualmente a chiusura dell'esercizio una relazione sull'attività svolta e il rendiconto delle spese che sarà approvato dalla Giunta Municipale.

Il Comune determina un 'fondo cassa' che viene assegnato alla Consulta all'inizio di ogni anno solare per sostenere costi indifferibili (ad es., gestione IBAN) in attesa che venga definito l'ammontare del contributo annuo in sede di approvazione del Bilancio comunale; tali costi verranno inseriti nella routinaria rendicontazione annuale della Consulta.

Le componenti della Consulta Comunale Femminile esercitano il loro incarico senza diritto ad alcuna retribuzione, essendo la carica completamente gratuita.

## **ART.15**

### **REGOLAMENTO**

La Consulta Comunale Femminile, entro tre mesi dall'approvazione del presente Statuto, adotta il proprio regolamento a maggioranza dei 2/3 delle componenti.

Il regolamento e le eventuali successive modifiche adottate con la stessa maggioranza di cui al precedente comma, sono comunicate al Sindaco che a sua volta le comunicherà al Consiglio Comunale.

## **ART. 16**

### **NORME FINALI E TRANSITORIE**

Le norme previste da questo Statuto vengono applicate dalla data della relativa approvazione; si considera valida la composizione della Consulta femminile delineata in tale data, e se ne stabilisce la decorrenza, per quanto attiene la durata, dalle ultime elezioni degli Organi della Consulta stessa (aprile 2012).